

Lavoro, investimenti, ripresa produttiva

Migliaia di manifestazioni unitarie il Primo Maggio

La Federazione CGIL, CISL e UIL sottolinea il carattere di «lotta» della giornata - L'elenco dei principali comizi

Migliaia di manifestazioni unitarie avranno luogo quest'anno in tutto il paese per celebrare il Primo Maggio. La Federazione CGIL, CISL e UIL...

CGIL, CISL e UIL rilevano, altresì, l'esigenza di superare la crisi in atto e di avviare la ripresa economica nell'ambito del rafforzamento della libertà e delle istituzioni democratiche.

Le nostre « guerre » commerciali con la Francia

Una tregua per le scarpe ma non per i giocattoli

Oggi l'assemblea annuale dei produttori di calzature - Il nostro Istituto per il commercio estero avrebbe promosso una campagna promozionale « non consentita » a favore dei baocchi italiani

Altre buone notizie per i produttori italiani di scarpe. Dopo la recente decisione del presidente americano Ford che ha evitato, almeno per ora, il pericolo di un blocco delle esportazioni negli USA...

Un tentativo di riaccendere la « guerra » tra Francia e Italia è stato però fatto l'altro giorno dal Figaro di Parigi il quale in prima pagina ha sostenuto che se continueranno le importazioni italiane...

La « guerra » è spenta, c'è tregua. Odere Mercanti, segretario generale dell'associazione dei produttori italiani di scarpe (ANCI)...

La nube nera che si era addensata nelle scorse settimane sul settore calzaturiero italiano è quindi scomparsa e le esportazioni (anche se rimangono i problemi con la Svezia e con l'Australia) sono state prese misure protezionistiche per l'industria locale...

Ma se i calzaturieri nella loro assemblea di domani possono brindare alle « guerre » evitate, altrettanto non possono fare i produttori di giocattoli. Contro i giocattoli italiani infatti, i francesi sembrano proprio decisi a scendere in « guerra »...

Domenico Comisso

Conclusa la conferenza delle cooperative agricole

La costituente contadina per rinnovare le campagne

Mobilizzazione di massa di tutte le forze impegnate per il rilancio dell'agricoltura - Interventi di Esposito, Veronesi, Belotti, Rossi e Rossillo - Il contributo del segretario della Concooperative - Le conclusioni di Galetti

Ipotesi d'accordo per gli edili delle cooperative di produzione

Si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti (oltre 50 mila) delle cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia.

Il presidente nazionale della Alleanza, Attilio Esposito, il vice presidente dell'UCI, Giorgio Veronesi, il segretario generale della Federmezzadri Feliciano Rossitto, presenti ai lavori, sono saliti uno dopo l'altro alla tribuna ed hanno espresso con varie argomentazioni il loro accordo completo su entrambe le proposte che il presidente dell'ANCA, Luciano Bernardini, aveva in precedenza fatto.

Ed ecco, in rapida sintesi, le varie posizioni espresse. ALLIENZA CONTADINI - Il compagno Esposito ha parlato che la costituente va fatta entro il 1976 ed è la costituente, insieme ad ANCA e Centac, che deve promuovere le iniziative di sviluppo rurale.

UNIONE COLTIVATORI ITALIANI - Il traguardo del 1975 è stato fallito, il 1976 deve però essere l'anno buono. Veronesi ha addirittura aggiunto che « non bisogna perdere un minuto » e l'affermazione acquisita rilievo dal momento che proprio dall'UCI sono venute difficoltà e incertezze.

FEDERMEZZADRI - Alla costituente - ha detto Rossi - bisogna dire sì ma non solo a parole, ci vogliono fatti concreti, impegni concreti, impegni che impone non solo un fatto morale ma la stessa grave situazione delle nostre campagne.

FEDERBRACCIANTI - Il compagno Rossitto, pur precisando di non essere direttamente interessato alla questione, ha tuttavia ritenuto che al momento politico ed economico imponga un maggiore impegno unitario a tutti i livelli.

artesanio e ha messo a coltura fra seminatrici e colture quasi tutta l'azienda. Le altre cooperative sorte a Carpi e a Montebelluna, a Bottrigno e Copertino sono in attesa della assegnazione. Fra le richieste più significative vi è quella di 50 ettari dell'azienda di proprietà della signora Giuseppina Personè in agro di Nardo, attrezzata anche di un impianto irriguo modernissimo (con bochette di presa di acqua ogni cento metri) costruito con l'intervento pubblico. La richiesta per ottenere queste terre è stata avanzata dalla commissione provinciale della cooperativa di braccianti e coloni « Ruggero Grieco » di Leverano (che ha richiesto inoltre terreni confinanti anche questi incolti per altri 126 ettari) la quale ha già ottenuto l'autorizzazione a trivellare un pozzo artesiano che fornirà acqua ad un impianto di irrigazione collettiva per 25 ettari che hanno acquistato dell'altra terra dal concedente. Il movimento di lotta per la messa a coltura delle terre produttive incolte e malcoltivate sta uscendo dunque, nella provincia di Lecce dalla fase dell'individuazione e del censimento e sta affrontando - con le prime assegnazioni di terre incolte - i problemi conseguenti di come mettere questi terreni a coltura e di cosa farli produrre.

Italo Palasciano

Dal nostro inviato

FIRENZE, 28

Con la proposta di una grande manifestazione e con l'impegno di dare vita, nel più breve tempo possibile, a quella costituente contadina cui l'idea proprio qui a Firenze venne lanciata un anno fa, si è conclusa stamane la conferenza nazionale sulla cooperazione agricola, promossa dall'ANCA, l'Associazione aderente alla Lega. Tale conclusione acquista importanza, oltre che per il valore espresso con varie argomentazioni nel corso della stessa assemblea dei dirigenti del movimento cooperativo agricolo, coltosi stamane nella grande sala del Palazzo del Congresso, sono venute risposte positive dai maggiori esponenti delle forze contadine democratiche.

Il presidente nazionale della Alleanza, Attilio Esposito, il vice presidente dell'UCI, Giorgio Veronesi, il segretario generale della Federmezzadri Rossi e il segretario generale della Federbraccianti Feliciano Rossitto, presenti ai lavori, sono saliti uno dopo l'altro alla tribuna ed hanno espresso con varie argomentazioni il loro accordo completo su entrambe le proposte che il presidente dell'ANCA, Luciano Bernardini, aveva in precedenza fatto.

Ed ecco, in rapida sintesi, le varie posizioni espresse. ALLIENZA CONTADINI - Il compagno Esposito ha parlato che la costituente va fatta entro il 1976 ed è la costituente, insieme ad ANCA e Centac, che deve promuovere le iniziative di sviluppo rurale.

UNIONE COLTIVATORI ITALIANI - Il traguardo del 1975 è stato fallito, il 1976 deve però essere l'anno buono. Veronesi ha addirittura aggiunto che « non bisogna perdere un minuto » e l'affermazione acquisita rilievo dal momento che proprio dall'UCI sono venute difficoltà e incertezze.

FEDERMEZZADRI - Alla costituente - ha detto Rossi - bisogna dire sì ma non solo a parole, ci vogliono fatti concreti, impegni concreti, impegni che impone non solo un fatto morale ma la stessa grave situazione delle nostre campagne.

FEDERBRACCIANTI - Il compagno Rossitto, pur precisando di non essere direttamente interessato alla questione, ha tuttavia ritenuto che al momento politico ed economico imponga un maggiore impegno unitario a tutti i livelli.

artesanio e ha messo a coltura fra seminatrici e colture quasi tutta l'azienda. Le altre cooperative sorte a Carpi e a Montebelluna, a Bottrigno e Copertino sono in attesa della assegnazione. Fra le richieste più significative vi è quella di 50 ettari dell'azienda di proprietà della signora Giuseppina Personè in agro di Nardo, attrezzata anche di un impianto irriguo modernissimo (con bochette di presa di acqua ogni cento metri) costruito con l'intervento pubblico. La richiesta per ottenere queste terre è stata avanzata dalla commissione provinciale della cooperativa di braccianti e coloni « Ruggero Grieco » di Leverano (che ha richiesto inoltre terreni confinanti anche questi incolti per altri 126 ettari) la quale ha già ottenuto l'autorizzazione a trivellare un pozzo artesiano che fornirà acqua ad un impianto di irrigazione collettiva per 25 ettari che hanno acquistato dell'altra terra dal concedente. Il movimento di lotta per la messa a coltura delle terre produttive incolte e malcoltivate sta uscendo dunque, nella provincia di Lecce dalla fase dell'individuazione e del censimento e sta affrontando - con le prime assegnazioni di terre incolte - i problemi conseguenti di come mettere questi terreni a coltura e di cosa farli produrre.

La DC, ad esempio, sta tentando di ripristinare nel confronto della Concooperative il vecchio collaterale. « Ai nostri amici della Concooperative diciamo che l'unità non va subita, va proposta e difesa. Solo così è possibile mettersi al riparo da certi pericoli. E' la grande causa contadina che bisogna fare avanzare e cooperare in quanto contadini, operai e braccianti possono e vogliono fare la loro parte ».

Romano Bonifacci

In breve

COLORANTI ALIMENTARI PERICOLOSI

L'accademia di medicina, la più insigne istituzione medica francese, ha annunciato che solleciterà il governo a proibire l'impiego nell'industria alimentare di nove coloranti. Ecco l'elenco di questi coloranti: E 152, E 181, E 130, E 111, E 121, E 126, E 105, E 136.

SCIOPERO NEL GRUPPO RIZZOLI

I lavoratori degli stabilimenti del gruppo «Rizzoli» si sono astenuti ieri dal lavoro per un'ora. L'azione sindacale è stata proclamata dai consigli di fabbrica e dalla segreteria provinciale del Fulpe (Federazione unitaria lavoratori politici) di Forlì e Ravenna, si è incontrata con il ministro dell'Agricoltura Marco in ordine alla vertenza relativa al finanziamento (non concesso) per la costruzione dello zuccherificio cooperativo di San Zaccaria (Ravenna). La delegazione era accompagnata da un gruppo di parlamentari comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani.

BETICOLORI EMILIANI A ROMA

Ieri a Roma una delegazione di oltre trecento produttori biellesi in rappresentanza di circa 4 mila aziende e 5 mila braccianti delle province di Forlì e Ravenna, si è incontrata con il ministro dell'Agricoltura Marco in ordine alla vertenza relativa al finanziamento (non concesso) per la costruzione dello zuccherificio cooperativo di San Zaccaria (Ravenna). La delegazione era accompagnata da un gruppo di parlamentari comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani.

PARASTATALI CONVOCATI DAL MINISTRO

Il ministro della pubblica amministrazione e delle regioni, Morlino ha convocato i sindacati dei lavoratori parastatali per il 4 maggio alle 9,30 di concerto con la presidenza del consiglio e il ministro del tesoro.

Votata dalla Camera la nuova normativa sul commercio ambulante

Dichiarazione del presidente dell'ANVAD, Capritti - La legge riguarda oltre 250 mila piccole aziende distributrici - La programmazione per i mercati

La commissione Industria e Commercio della Camera ha approvato in sede legislativa la nuova disciplina del commercio ambulante, che interessa oltre 250 mila titolari di aziende, i quali svolgono il 15% del totale delle attività commerciali.

Ala elaborazione di questa nuova legge i comunisti hanno dato un contributo decisivo. « La rinnovata normativa - ci ha detto il compagno avv. Capritti, presidente dell'Associazione nazionale venditori ambulanti - che sostituirà le vecchie disposizioni risalenti al febbraio del 1934, regola su basi moderne l'assetto di un servizio

CHIMICI

Nuove assemblee approvano l'accordo per il contratto

Adesione pressoché unanime dei lavoratori piemontesi all'intesa - I risultati a Milano, Roma, Pescara e Piacenza - Giornata di lotta degli elettrici

I lavoratori chimici stanno confermando la pressoché unanime adesione all'ipotesi d'accordo per il nuovo contratto dei cetori del 1.100. Nelle numerose assemblee svoltesi nella giornata di ieri e interessanti i maggiori complessi dell'area piemontese e altri grossi stabilimenti, l'accordo è stato approvato in modo quasi plebiscitario.

In provincia di Torino si sono pronunciate all'unanimità per il « sì » le assemblee svoltesi alla SniA (850 dipendenti) e alla Montefibre di Ivrea (1300 dipendenti). Alla Farmitalia ha votato in favore il 99 per cento dei 1.100 dipendenti, mentre alla Oreal (550 i voti favorevoli sono stati il 97 per cento. Anche a Novara adesioni pressoché unanime all'accordo: alla Benberg si sono avuti 7 no su 1400 lavoratori, alla Montedison i voti contrari sono stati 2 su 600, mentre all'Istituto Donegani della Montedison ha votato in favore dell'intesa il 93 per cento dei 500 dipendenti.

La Fulc in un suo comunicato rileva che « dopo l'adesione complessiva di Verelli, dove l'accordo è passato quasi all'unanimità sia alla Montefibre che nelle piccole aziende, il quadro della regione piemontese sarà completato oggi con le assemblee dei turni della Montedison di Spinetta ».

Particolarmente significativi anche i risultati delle assemblee in provincia di Milano (con percentuali superiori al 90 per cento l'accordo è stato approvato dai dipendenti della SniA, della Montedison Linate, della Zambelletti, della provincia di Roma dove alla SniA di Colfero l'intesa è passata con il 98% e di Piacenza dove i dipendenti i voti contrari sono stati una ventina), di Pescara dove alla Angelini (700 di dipendenti) l'« sì » sono stati l'88% e di Piacenza dove l'assemblea della Safta ha approvato l'intesa con il 95 per cento di voti.

Al dibattito in corso fra i lavoratori chimici ha fatto il riferimento anche il segretario della Fulc, Mario Bottazzi, concludendo a Pisa il convegno dei vetrai che ha approvato la piattaforma per il nuovo contratto. Nell'elaborazione della piattaforma - ha detto - i vetrai si sono avvalsi dell'esperienza dei chimici e hanno fatto tesoro dell'esperienza degli edili e dei metalmeccanici, definendo una linea che fa perno sull'occupazione e sull'allargamento della base produttiva.

Nei confronti di coloro che attaccano le ipotesi di accordo finora realizzate, Bottazzi ha detto che essi « in realtà isolano il risultato salariale dal complesso del contratto ed esprimono una loro delusione per aver pensato ad un aumento salariale più alto anche a costo di rinunciare ai punti più qualificanti della piattaforma, sui quali la forte lotta dei lavoratori chimici è riuscita a prevalere ».

ELETRICI - I sindacati degli elettrici hanno indetto per il 4 maggio una giornata nazionale di lotta della categoria. L'azione di sciopero, la cui durata sarà decisa in un secondo tempo, verrà attuata se, nel frattempo, l'ENEL non modificherà il suo « atteggiamento dilatorio » al tavolo delle trattative per il nuovo contratto.

MONTEDISON IL BILANCIO 1975. Nel corso del 1975 l'andamento della MONTEDISON delle altre principali aziende del Gruppo è stato condizionato dalle eccezionali aversità congiunturali che hanno caratterizzato l'anno. La diminuzione dei ricavi complessivi, contrapposta a una ulteriore lievitazione dei costi, ha comportato per la società MONTEDISON una perdita di 72,6 miliardi, dopo aver effettuato ammortamenti per 161,3 miliardi, applicando le aliquote fiscali ordinarie. Anche le altre principali società del Gruppo hanno chiuso l'esercizio con risultati negativi. L'assemblea riunita in Milano il 22 aprile ha approvato il bilancio e ha deliberato la parziale copertura delle perdite d'esercizio mediante l'utilizzo degli utili da esercizi precedenti per 24,1 miliardi e del fondo stabilizzazione dividendi per 28,7 miliardi. La residua perdita, pari a 19,7 miliardi, è stata riportata a nuovo. Alla formazione del risultato del 1975 hanno concorso poste straordinarie attive e passive, come ampiamente illustrato dal Presidente della società anche in sede di replica agli azionisti intervenuti nel dibattito. In particolare sono stati rivalutati alcuni cespiti immobiliari per complessivi 100 miliardi di lire. Per contro sono state svalutate partecipazioni per 44,6 miliardi e sono stati accantonati al Fondo oscillazioni partecipazioni 60 miliardi di lire. Nella difficile situazione congiunturale del 1975 la Montedison ha ottenuto ricavi vendite per 1889,6 miliardi, con una diminuzione del 17,8% rispetto al 1974. Per il Gruppo nel suo complesso il totale consolidato dei ricavi, cioè il totale delle vendite a terzi, è stato pari a 3.535 miliardi, con una diminuzione del 12,2% rispetto al 1974. Nell'ambito della MONTEDISON S.p.A., le maggiori diminuzioni dei ricavi si sono avute per i prodotti chimici di base e le materie plastiche. Per i fertilizzanti si è verificata una notevole contrazione del volume delle vendite. In Italia il CIP ha autorizzato un modesto aumento dei prezzi, aumento che copre solo parzialmente e con ritardo l'avvenuto aumento dei costi. Una forte riduzione delle quantità vendute si è registrata anche per i prodotti per l'industria. Per quanto riguarda l'andamento delle consociate, l'esercizio è stato particolarmente difficile per quelle operanti in Italia nel campo della trasformazione delle materie plastiche. Difficoltà di mercato e risultati insoddisfacenti hanno pure registrato gran parte delle società che svolgono la propria attività nel settore dei prodotti chimici per l'industria (coloranti, vernici, prodotti ausiliari ad uso industriale). Le società chimiche del Gruppo operanti all'estero hanno invece avuto un andamento migliore. Nel settore ingegneria la TECNIMONT ha proseguito la propria attività con successo. Nel settore dei farmaceutici, l'introduzione di nuove specialità medicinali, accolte con favore dal mercato, ha contribuito ad elevare le vendite. Nell'anno la FARMITALIA ha chiuso l'esercizio con un modesto utile, derivante dalla vendita all'estero di specialità medicinali molto qualificate. La CARLO ERBA, pur in presenza di un aumento dei ricavi, ha conseguito l'equilibrio di bilancio avvalendosi di plusvalenze patrimoniali. Le consociate nel settore delle fibre e dei prodotti tessili, hanno avuto un esercizio estremamente difficile. Particolarmente negativo è stato l'andamento della MONTEFIBRE, che si è trovata nella grave crisi congiunturale mentre si affrontava nel pieno del suo processo di ristrutturazione. La società ha dovuto quindi registrare, nel 1975, perdite ingenti, che, come è noto, hanno reso necessari interventi sul capitale. Nel settore delle trasformazioni tessili solo la FISAC ha potuto chiudere anche il 1975 con un risultato molto brillante. Le società del settore grande distribuzione e particolarmente la STANDA hanno pesantemente risentito della crisi dei consumi che non ha consentito di assorbire il forte aumento dei costi di gestione, in gran parte praticamente incompensabili anche per l'elevata incidenza degli oneri per il personale. In conseguenza la Standa chiude l'esercizio con forti perdite. Le società che operano nel settore meccanico, elettromeccanico ed elettronico hanno conseguito ricavi vendite in aumento sul 1974, ma l'esercizio specie per la MAGRINI GALILEO e la IME si è chiuso con risultati negativi. Nel corso del 1975, in attuazione del programma di sviluppo a medio termine, il Gruppo ha sostenuto spese per nuovi investimenti per un totale di 619 miliardi, così ripartite per settori: petrolchimico 32%, prodotti chimici per l'agricoltura 11%, prodotti chimici per l'industria 14%, servizi (energia elettrica, gas, ecc) 2%, produzioni farmaceutiche 4%, fibre e prodotti tessili 29%, grande distribuzione 5%, altri 3%. Nella sua replica agli azionisti intervenuti nel dibattito, il Presidente della società, dopo aver ricordato che nel settore chimico la domanda presenta qualche cenno di miglioramento anche in Italia, ha reso noto che il fatturato del Gruppo nei primi mesi del 1976 è ammontato ad oltre 1.000 miliardi, con un incremento del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo miglioramento non può far dimenticare i motivi di preoccupazione determinati dal continuo e crescente aumento dei costi e dai vincoli d'ordine generale e specifico cui è sottoposta l'attività della MONTEDISON, quali i prezzi amministrati per fertilizzanti, farmaceutici e prodotti petroliferi, l'incidenza del costo del lavoro, le esigenze di ristrutturazione nel settore delle fibre e infine i problemi posti da una struttura finanziaria che risente, come quella di gran parte delle aziende italiane, dell'inadeguatezza dei mezzi propri.